



Acli Cernusco APS

Circolo Giordano Colombo

LA LETTERA

agli iscritti e simpatizzanti



PACE

marzo
aprile 2025

Domande sul riarmo in un mondo sempre meno capace di diplomazia

Apriamo questa nostra lettera con alcuni brani tratti dall'articolo di Andrea Tornielli apparso alcuni giorni fa sull'Osservatore Romano



«L'aumento di risorse economiche per gli armamenti è ritornato ad essere strumento delle relazioni tra gli Stati, mostrando che la pace è possibile e realizzabile solo se fondata su un equilibrio del loro possesso. Tutto questo genera paura e terrore e rischia di travolgere la sicurezza poiché dimentica come un fatto imprevedibile e incontrollabile possa far scoccare la scintilla che mette in moto l'apparato bellico». Sono parole pronunciate meno di due anni fa da Papa Francesco per il sessantesimo anniversario della **Pacem in terris** e si attagliano bene anche a ciò che sta vivendo l'Europa, nel momento in cui viene annunciato dalla presidenza della Commissione un piano che consentirà di mobilitare per la difesa Ue circa 800 miliardi di euro. "Rearm Europe" è il nome del piano, evocativo di tragici momenti di «paura e terrore» del recente passato...L'Europa, negli ultimi tre anni, si è purtroppo dimostrata anch'essa incapace di iniziativa e creatività diplomatica. È sembrata in grado soltanto di rifornire di armi l'Ucraina ingiustamente aggredita dalle truppe russe, ma non di proporre e perseguire, al contempo, concrete vie negoziali per mettere fine al sanguinoso conflitto. E ora si prepara ad investire, sulla scia di analoghe iniziative prese da altre potenze mondiali, la cifra esorbitante di 800 miliardi in armi... È davvero questa la via da seguire per assicurare un futuro di pace e prosperità al Vecchio Continente e al mondo intero? Davvero la corsa al riarmo ci garantisce? Davvero è qui la chiave per ritrovare le nostre radici e i nostri valori? Invece di costituire, come proposto dal Papa nell'anno del **Giubileo**, un **Fondo mondiale per eliminare final-**

mente la fame e promuovere uno sviluppo sostenibile dell'intero pianeta, utilizzando una percentuale fissa del denaro impiegato nelle spese militari, si progetta di riempire gli arsenali di nuovi ordigni, come se le atomiche stoccate nei magazzini già non minacciassero a sufficienza un olocausto nucleare in grado di distruggere più volte l'umanità intera... È il prevalere, ancora una volta, di quello che Francesco nell'aprile 2022, aveva definito lo «schema della guerra», che porta a «fare investimenti per comprare le armi» dicendo «ne abbiamo bisogno per difenderci»... *E così lo schema della guerra si impone... lo schema della guerra si è imposto un'altra volta. Noi non possiamo pensare un altro schema. Non siamo più abituati a pensare allo schema della pace*... Ha detto in una recente intervista il cardinale segretario di Stato Pietro Parolin: «La pace autentica nasce dal coinvolgimento di tutte le parti in causa. Bisogna che ciascuno abbia qualcosa, in un compromesso nessuno può avere tutto e tutti devono essere disposti a negoziare qualcosa. Altrimenti la pace non sarà mai stabile e duratura. Bisognerà tornare a questo stile, altrimenti il mondo diventerà una giungla e ci saranno soltanto conflitti, con il loro terribile portato di morte e distruzione». L'unico vero piano, l'unico realistico appello da lanciare oggi, al posto di «Rearm Europe», non dovrebbe piuttosto essere «Peace for Europe»? Lo chiediamo facendo nostre le parole del Papa che dalla stanza del Policlinico Gemelli domenica scorsa (2 marzo ndr.) ha detto: «Prego soprattutto per la pace. Da qui la guerra appare ancora più assurda».

Il progetto “ReArm Europe” e quella falsa idea di sicurezza che mina la pace e il welfare dei cittadini europei.

“Siamo in un’era di riarmo. E l’Europa è pronta a incrementare in modo massiccio la spesa per la difesa”. Così il 4 marzo 2025 la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen ha presentato in poco più di sei minuti le linee guida di un nuovo progetto chiamato “ReArm Europe” che a suo dire “potrebbe mobilitare quasi 800 miliardi di euro per un’Europa sicura e resiliente”. La Tv la inquadra: tono grave, blazer Pantone Reflex Blue su sfondo blu notte. Sulle strade di Bruxelles soffia fortissimo il vento del riarmo. Fa impressione ascoltare la retorica ormai quasi caricaturale dei media impossessatisi del lessico militare. La pace venduta ai cittadini europei è lo stallone “alla messicana” in cui tutti si tengono sotto tiro.

Ma la pace vera è da ricercare per altre vie, è nella tutela dei diritti, nella ricostruzione della necessaria fiducia, riconoscendo pari dignità alla parte avversa per creare la sicurezza di entrambi. E’ la via della pace positiva, la condizione che abolisce la categoria del “nemico” come ci ricordava padre Ernesto Balducci.

La “forza” invocata da von der Leyen tutto questo non lo garantisce - afferma Francesco Vignarca della Rete italiana pace e disarmo - Crea una finta pace basata sul fatto che se io sono più forte nessuno mi attacca. Ma questa non è pace, questa è ricerca della supremazia. E’ la conferma ancora una volta che in realtà la politica,

che trova il suo senso nella democrazia, è fragilissima, non è lì che ci sono i veri decisori. I decisori appartengono a quel complesso militare,

industriale e finanziario che sposta i destini del Pianeta drogando il mercato solo per un proprio vantaggio.

Dovremmo invece rilanciare la diplomazia e aumentare le condizioni di vita positive per l’Europa e per il mondo, che sono quelle che veramente abbassano il rischio di conflitti e portano la pace. Non si parla più di cooperazione internazionale e crisi climatica...”

Alessandro Volpi docente dell’Università di Pisa, in un ampio articolo su Altraeconomia ci racconta come con il piano “ReArm Europe” nessuna delle urgenze sociali abbia un valore paragonabile a quello dell’industria bellica, tanto da consentire ai singoli Stati dell’Ue non solo di tenere fuori dal Patto di stabilità le spese militari ma di poter negoziare persino le somme attribuite per le politiche di coesione o per altre finalità purché simili rinegoziazioni finiscano in armi.

In altre parole, non è possibile derogare alle ferree regole di spesa europee per la sanità, ormai in profonda crisi, per la spesa sociale, legata al crescente impoverimento, per l’istruzione, per la transizione ecologica, per la tutela del territorio, ma per le armi sì. Nell’orizzonte del “ReArm Europe” compare, esplicito, l’invito a creare un mercato unico



Nel 2024 in Italia
le spese militari sono
salite alla cifra mai raggiunta prima di

33 miliardi di euro.

Con il piano europeo di Ursula
von der Leyen il nostro Paese
entro quattro anni
dovrebbe arrivare a circa

**70 miliardi all’anno,
intorno al 3% del Pil.**

Questo significherebbe che già da
quest’anno 2025 sarebbe necessario
spendere ulteriori

7 miliardi

rispetto all’anno scorso, vale a dire
40 miliardi di euro.

**nel 2026
50 miliardi anno**

**nel 2027
60 miliardi anno**

**nel 2028
70 miliardi anno**

dei capitali e a favorire strategie di finanziarizzazione verso il settore delle armi, anche attraverso la Banca europea degli investimenti, così da facilitare la piena declinazione del capitalismo in termini bellici, ben specificata dal documento: "difesa aerea e missilistica, sistemi di artiglieria, missili e munizioni, droni e sistemi anti-drone".

Il Pil in zona euro è stimato per il 2025 in crescita a meno dell'1%, che possa alzarsi solo con la riconversione armata è una scommessa.

Ma anche se fosse, si tratterebbe di pochi decimi di punti percentuali a vantaggio esclusivo dei dividendi finanziari a scapito di tutti per l'aumento del debito pubblico.

La mancanza di finanziamenti al sistema produttivo civile (combinato con la guerra dei dazi di Trump) porterà all'aumento della disoccupazione, impoverirà i sistemi di welfare, deteriorerà

il senso di convivenza civile aumentando le disuguaglianze e gli odi nazionalistici. La via dell'economia di guerra scelta da Bruxelles, fanno notare alcuni osservatori, può rendere la "forze" Europea in realtà molto più debole e scalfibile da forze avverse.



Pace. «Dichiariamoci obiettori contro la "chiamata alle armi" del Governo»

Un appello a tutti i cittadini italiani perché si dichiarino obiettori di coscienza alla guerra e alla sua preparazione.

Quella lanciata dal **Movimento Nonviolento** è infatti una "**chiamata all'obiezione al militare**", rivolta a tutte le cittadine e ai cittadini di ogni età, indirizzata alle massime autorità dello Stato.

Una dichiarazione preventiva ad un eventuale richiamo alle armi in Italia. Difficile, ma non impossibile - spiega Mao Valpiana, presidente del Movimento Nonviolento «Poiché la leva obbligatoria è sospesa (e non abolita, ndr) e tale sospensione resta a discrezione del potere esecutivo di Governo... **E' giunto il momento di dichiararsi obiettori di coscienza per far sapere che non siamo disponibili a nessuna chiamata alle armi** - continua Valpiana - Rumori di guerra, sempre più forti, dal Medio Oriente all'Ucraina, dal Mar Neo al Mediterraneo e le cancellerie europee, incapaci di prendere iniziative concrete di pace, spingono sull'opinione pubblica per far accet-



tare la mobilitazione militare: più spese per la difesa armata, più personale nelle file dell'esercito e maggiore propensione alla discussione per il ripristino della leva obbligatoria». E allora «**la risposta immediata alla guerra "a pezzi" - sostiene Valpiana - è la fermezza del no alla guerra, è l'obiezione di coscienza alla chiamata alle armi**». La Dichiarazione, che può essere sottoscritta da tutti - giovani o adulti, donne e uomini - afferma che chi firma ripudia la guerra ma vuole ot-

temperare al dovere di difesa della Patria con le forme di difesa civile e non militare già riconosciute dal nostro ordinamento, in linea con la Costituzione italiana (articoli 11 e 52). La Dichiarazione di Obiezione di coscienza è disponibile sul sito del **Movimento Nonviolento** e può essere compilata direttamente dal format o stampata su carta e inviata alla sede del Movimento Nonviolento.

IA, Intelligenza Artificiale, cosa sarà mai? Un bene o un male?

Tanti ne parlano, alcuni sono entusiasti, altri sono preoccupati, la maggior parte non sa cosa sia: **IA, Intelligenza Artificiale**, teorizzata nel 1950 da Turing, e' una parola inventata nel 1956 da J.MC Carthey.

Cos'è? IA si usa per indicare un computer dotato di software (ovvero di programmi), in grado di risolvere problemi complessi, esattamente come i familiari PC che siamo abituati ad usare da anni. L'IA può presentarsi sotto forma di **Robot**, con sembianze umane o macchine semoventi, **BOT** (*invisibili computer che agiscono soprattutto in internet al posto delle persone*), computer tradizionali, macchine da laboratorio ecc.

Ma dove sta la novità? La vera novità, dal 2020, è che questi computer sono dotati di un software così evoluto che possono apprendere da soli e decidere da soli. Il tutto sta avvenendo ad una velocità impensabile. Ogni giorno ci sono applicazioni sempre più potenti. Bene o male, dipende.

Dov'è applicata? Con alcune applicazioni abbiamo a che fare ogni giorno: i social media (Facebook ad esempio): sullo smartphone ci vengono proposti ogni giorno notizie e spot particolari, scelti direttamente dall'IA, senza che nessuna persona intervenga nella scelta, ma in funzione degli **algoritmi** (*che significa regole*) che sono stati inseriti nei programmi dallo sviluppatore magari anni fa. L'IA, autonomamente senza intervento di alcun umano, ci invia quindi solo pubblicità, messaggi, notizie personalizzate (*la gran parte delle quali sono spesso false, fake news*), rafforzando le nostre idee e convinzioni, qualunque esse siano. E' un bene o un male? La risposta ovviamente dipende da quale **profilo** (*preferenze*) abbiamo: sociale o asociale, democratico o no, mite o violento, ecc

C'è dell'altro? Le applicazioni basate su IA sono in continua crescita: generano video con personaggi che usano la voce e la faccia di altre persone, così perfetti da non poter distinguere il vero dal falso; la realizzazione di film non necessiterà più di attori in carne ed ossa; automobili e mezzi sono guidati autonomamente così come droni commerciali o militari, in congiunzione con la rete satellitare.

E nel mondo della Finanza? La IA, parla con un'altra IA, compra e vende azioni in una frazione di secondo in base all'algoritmo impostato, può far guadagnare moltissimo o far crollare un titolo creando un effetto valanga senza che si possa intervenire per tempo. E' anche la parte intelligente

della **criptovaluta** (*sono soldi virtuali in alternativa alle valute nazionali, che permettono scambi senza transitare dalle agenzie ufficiali*). Tutto ciò è bene o male? Dipende.



Dove è particolarmente utile la IA? La tele-chirurgia supportata dalla robotica può effettuare interventi di precisione su pazienti a chilometri di distanza; miliardi di miliardi di informazioni di ogni genere, memorizzate nei server (*computer*), permettono di generare nuovi libri, quadri, sculture, musiche, estratti scientifici, sintesi, analisi statistiche di ogni tipo e su ogni argomento in pochi secondi, semplicemente in base ad una nostra richiesta scritta o vocale. Una grande opportunità per la ricerca in tutti i settori. Bene o male? Dipende, e se le fonte con cui l'IA si alimenta fossero errate o false? Fare affidamento solo sul nostro spirito critico è sufficiente? Occorre una regolamentazione internazionale sulla correttezza delle informazioni?

Ma da dove prende le informazioni l'IA per aggiornarsi? Dai miliardi di **dati** (*Big Data*) che ogni giorno sono riversati in internet, da milioni di libri, documenti e ricerche, memorizzati in enormi computer (*server*) dislocati in qualche parte del mondo, a cui si aggiungono continuamente le informazioni relative alle nostre scelte, ai nostri percorsi in automobile e a piedi, le immagini dei volti catturati dalle video camere dislocate nei luoghi pubblici e privati o dai nostri PC e cellulari, le nostre foto e video che condividiamo in internet, i nostri acquisti, il contenuto dei nostri messaggi, ovvero tutte le numerose tracce informatiche che lasciamo ogni momento. Bene o male? Garantire la *privacy* (*tutto quanto riguarda la nostra persona, le nostre abitudini,*

le nostre relazioni) è certamente sempre più difficile. **La IA produce tutte cose utili, veritiere e portatrici di benessere?** Professori, artisti, professionisti, scienziati, medici, avvocati, meteorologi, geologi ecc possono disporre di informazioni e calcoli complicati, beneficiare di elaborazioni complesse in pochi secondi. Bene. **Il riconoscimento facciale** (*ovvero poter identificare una persona confrontandola con miliardi di volti, in qualche secondo*) grazie a milioni di **webcam** (*telecamere connesse a internet*) sparpagliate sul pianeta permette di individuare persone, ricercate o no, in quasi qualunque posto del mondo si trovino. Bene o male? Gli studenti trovano già pronte traduzioni e versioni, disponibili in pochi secondi. Bene o male? Dipende. La scuola dovrà comunque cambiare la propria didattica. L'IA sta sviluppando applicazioni a sostegno dei disabili fisici e mentali, dei non vedenti, applicazioni che facilitano l'apprendimento, la traduzione simultanea di due lingue permettendo la conversazione diretta con la voce e molto altro in campo medico e sociale. Bene.

Ci sono sistemi IA utilizzabili facilmente? Sì, in internet, si chiamano ChatGPT, Microsoft Copilot,

DeepSeek (cinese) e molti altri.

L'IA è un bene o un male per l'umanità ed il pianeta? L'umanità è di fronte ad un cambio epocale pari o superiore a quanto fu determinato dalla scoperta dell'energia atomica: estremamente utile o estremamente devastante, dipende da come la si usa. Con l'IA c'è un ulteriore fattore di complessità: la sua capacità di prendere decisioni rapidissime senza che l'uomo possa intervenire o averne coscienza. Potrebbe derivarne qualche rischio?

Come fare per saperne di più? Due incontri nel mese di febbraio hanno illustrato la tematica, organizzati dall'assemblea sinodale Decanale di Trezzo, con don Andrea Ciucci. Si possono rivedere su internet ai link indicati, molto chiari ed interessanti, per saperne di più e poter utilizzare al meglio le potenzialità che offre l'IA e attuare le contromisure, se possibile e quando necessario. Sicuramente due ore spese bene!

IA cosa e'?

https://youtu.be/v_EV_0jysyl?feature=shared

IA la persona al centro

<https://youtu.be/Ojf2UEJ8Kyw?feature=shared>

Il magistrato Paolo Storari ha parlato di «una realtà dove non è sbagliato parlare di sfruttamento e caporalato»

La "zona grigia" della logistica nell'est Martesana finita nelle inchieste del PM. Paolo Storari

Il 21 febbraio scorso, in un affollato auditorium Salvador Allende a **Settala**, **il circolo Acli** locale, con il suo presidente Alberto Allevi, ha voluto accendere i riflettori sulle inchieste che, negli ultimi anni, hanno interessato il mondo dei "lavori nascosti". Lavori di migranti, nascosti ai diritti, alle leggi, alle regole, alla sicurezza, che hanno trovato ampio impiego anche nei magazzini della logistica che, cresciuti in maniera esponenziale, stanno devastando i nostri territori.

Relatore d'eccezione **il pubblico ministero Paolo Storari**, che con le sue inchieste sulle cooperative "spurie", fornitrici di manodopera negli appalti della logistica, ha contribuito alla "internalizzazione" nelle società appaltanti di 20mila lavoratori e al recupero di 550milioni di euro di oneri fiscali. Fenomeni che – ci ricorda Storari - « godono ancora di larga impunità » e che prendono le mosse da un sistema di produzione che ne fa largo uso in nome di riduzione dei costi e scarico di responsabilità delle imprese sul fronte lavorativo, e « forse ciascuno di noi qualche domanda dovrebbe farsela quando trova una mela a 30 centesimi o riceve un pasto a domicilio a costo quasi pari a zero a spese dei "disgraziati", di chi pedala sulle strade o di chi lavora 18 ore nelle logistiche ».

Storari ha raccontato dei tre filoni di indagine seguiti dai suoi uffici - servizi di guardiania, moda e settore logistico - che hanno rivelato un uso massiccio di cooperative "spurie", fornitrici di manodopera « con metodi che nulla hanno a che vedere con l'istituto della cooperativa ». Sfruttamento dei lavoratori, fallimenti e ricatti « in una realtà dove non è sbagliato parlare di sfruttamento e caporalato », dove la magistratura « ha cercato di operare non con intento punitivo, ma con l'obiettivo di modificare il sistema ».

Con particolare attenzione il pubblico presente ha ascoltato la testimonianza di Adel Desouky, coordinatore regionale Filt Cgil, che ha raccontato la sua esperienza da immigrato-lavoratore nella logistica e rappresentante sindacale, della sua esperienza ha ricordato la vertenza ai cancelli della DHL di Settala, una delle aziende entrate nelle indagini della procura milanese.

Si avvicinano le Elezioni amministrative

Tra il 15 aprile e il 15 giugno prossimi, troveranno svolgimento le elezioni amministrative nel nostro Comune. La data esatta ad oggi, 12 marzo, non è ancora stata decisa dal Ministero degli Interni, anche in relazione al fatto che oltre al voto amministrativo in alcuni comuni italiani, l'elettorato italiano si dovrà esprimere sui 5 referendum che hanno passato il vaglio della Corte Costituzionale lo scorso gennaio. E ricordiamo nello specifico le materie di natura referendaria:

- **Riduzione dei tempi per l'acquisizione della cittadinanza italiana da 10 a 5 anni;**
- **Abrogazione della disciplina sui licenziamenti del contratto a tutele crescenti del Jobs Act;**
- **Cancellazione del tetto all'indennità nei licenziamenti nelle piccole imprese.**
- **Eliminazione di alcune norme sull'utilizzo dei contratti a termine;**
- **Esclusione della responsabilità solidale di committente, appaltante e subappaltante negli infortuni sul lavoro.**

Tornando alle nostre elezioni amministrative, mancano solo 3 mesi al voto e per il momento non si respira aria di campagna elettorale, il dibattito politico pubblico, forse in attesa di conoscere la data fatidica, non sta palesando nulla per quanto riguarda temi e programmi con il quale presentarsi ai cittadini. Da elementi fattuali

e indicazioni non ancora rese ufficiali dai pubblici uffici, risultano al momento quattro candidature alla poltrona di Sindaco che, in ordine alfabetico sono:

- **Paola Colombo**, vicesindaca uscente, per il Partito Democratico e appoggiato dalle liste Cernusco per Tutti e Cernusco Possibile;
- **Claudio Mereghetti**, sostenuto da Forza Italia, Fratelli d'Italia, Lega e dalla lista Cernusco al Centro;
- **Danilo Radaelli**, candidato di Vivere Cernusco e sostenuto dalla lista Adesso
- **Valentina Tedesco** candidata di: La Città in Comune e Sinistra per Cernusco

Sull'esperienza di passate elezioni - le ultime amministrative hanno visto 9 candidati per la carica di Sindaco e 16 liste - possiamo immaginare che saranno presentate altre candidature e nuove liste civiche scenderanno in campo in questi ultimi giorni/settimane di registrazione presso l'ufficio elettorale del Comune. In questa attesa, auspichiamo che comincino ad emergere anche elementi di indirizzo e di programma da parte dei contendenti, per innescare interesse e dibattito pubblico verso la competizione con lo scopo di portare molti elettori ad esprimere il loro voto, contrastando la tendenza palesata nelle ultime tornate elettorali dove, anche nel nostro comune, si è evidenziata una crescente disaffezione nei confronti del voto, un caposaldo del sistema democratico.

PROSSIME ATTIVITA' PER I SOCI

Con l'arrivo della primavera e la rinnovata sede partono una serie di iniziative outdoor e indoor rivolte ai soci e non solo, che riteniamo possano trovare il vostro gradimento.

MARTEDI' 1° APRILE - Ore 21:00 - Incontri del Sottoscala: "Vietnam notre amour"

Ripartono dopo il rinnovamento della sede le iniziative "Incontri del sottoscala", presso la sede del Circolo, serata dedicata ai viaggi. Incontreremo **Guido Bertazzoni** e **Rossana Stellato** che attraverso immagini e filmati ci racconteranno del loro viaggio in Vietnam, un paese tutto da scoprire.

MARTEDI' 8 APRILE - Ore 20,45 - Serata in preparazione alla Pasqua

Presso la sede si svolgerà il tradizionale incontro di preparazione alla Pasqua. La riflessione sarà proposta dalla Pastora Anglicana **Vicky Sims**. Al termine, come di consueto, lo scambio di auguri.

GIOVEDI' 1° MAGGIO - La nostra tradizionale FestAcli

DOMENICA 11 MAGGIO - Cicloturistica Acli

Riparte l'attività cicloturistica del nostro Circolo: l'11 maggio, partenza per i laghi di Cascina Fornace in quel di Gessate (km. 25 circa tra andata e ritorno) con ritrovo alle ore 9,30 presso la sede. Si mangerà al sacco. Il rientro è previsto per le ore 17,00. In caso di maltempo la gita sarà rinviata a data da definire. Per aderire mandare un messaggio whatsapp al numero 3381459692 (Sandro).

